



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2021 - Sintesi



Ufficio Studi

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Ottobre 2021 (principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. A settembre 2021, **i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,2% rispetto a un anno fa.** Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 8*).
2. Ad agosto 2021, **per i prestiti alle imprese** si registra un aumento dell'**1,2% su base annua**. L'aumento è del **3,7% per i prestiti alle famiglie**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. A settembre 2021 **i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici**, e registrano le seguenti dinamiche (*cfr. Tabella 9*):
 - il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,19%** (stesso valore nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,19%** (1,07% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);
- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,39%** (1,46% ad agosto 2021, 5,72% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) **ad agosto 2021 sono 16,6 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 17,8 miliardi di luglio 2021 e ai 24,5 miliardi di agosto 2020** (-7,9 miliardi pari a -32,1%) **e ai 32,3 miliardi di agosto 2019** (-15,7 miliardi pari a -48,6%) (cfr. Tabella 10). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di 72,2 miliardi** (pari a -81,3%).
5. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari allo 0,97%** ad agosto 2021, (era 1,40% ad agosto 2020, 1,86% ad agosto 2019 e 4,89% a novembre 2015).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

6. In Italia, a settembre 2021, la dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del **+5,4%** su base annua. I **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, nello stesso mese, di **oltre 117 miliardi di euro rispetto ad un anno prima** (variazione pari a +7,0% su base annuale), mentre **la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa**, negli ultimi 12 mesi, **di circa 15 miliardi di euro in valore assoluto** (pari a -6,5%) (cfr. Tabella 6).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

7. A settembre 2021, il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è in Italia lo 0,45%**, ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), **0,31%** (stesso valore nel mese precedente);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca all'**1,26%** (1,38% il mese precedente);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere**, **1,80%** (1,79% nel mese precedente; *cfr. Tabella 7*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

8. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **rimane in Italia su livelli particolarmente infimi**, a settembre 2021 risulta di **174 punti base** (stesso valore del mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	3
2. CONTI PUBBLICI	6
2.1 FINANZE PUBBLICHE	6
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	9
3.3 MERCATI AZIONARI	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	12
4. MERCATI BANCARI	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI.....	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	20
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	21
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	21
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	22

Dati di sintesi sul mercato bancario italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	set-21		ago-21		set-20	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	2.012	5,4	2.012	6,0	1.909	6,1
Depositi	1.800	7,0	1.800	7,6	1.682	8,1
Obbligazioni	213	-6,5	212	-6,2	227	-6,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA) ⁽¹⁾	1.718	1,9	1.711	1,9	1.711	2,8
Impieghi al settore privato	1.450	1,5	1.444	1,8	1.453	3,9
- a imprese e famiglie	1.319	2,2	1.313	2,3	1.314	4,7
	ago-21		lug-21		ago-20	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Sofferenze nette (mld €)	16,6	-32,1	17,8	-27,7	24,5	-24,2
Sofferenze nette/impieghi (%)	0,97	-0,4 p.p.	1,03	-0,4 p.p.	1,40	-0,5 p.p.

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	set-21		ago-21		set-20	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,55	-0,05	-0,55	-0,07	-0,49	-0,07
Irs a 10 anni	0,06	0,27	-0,09	0,11	-0,21	-0,07

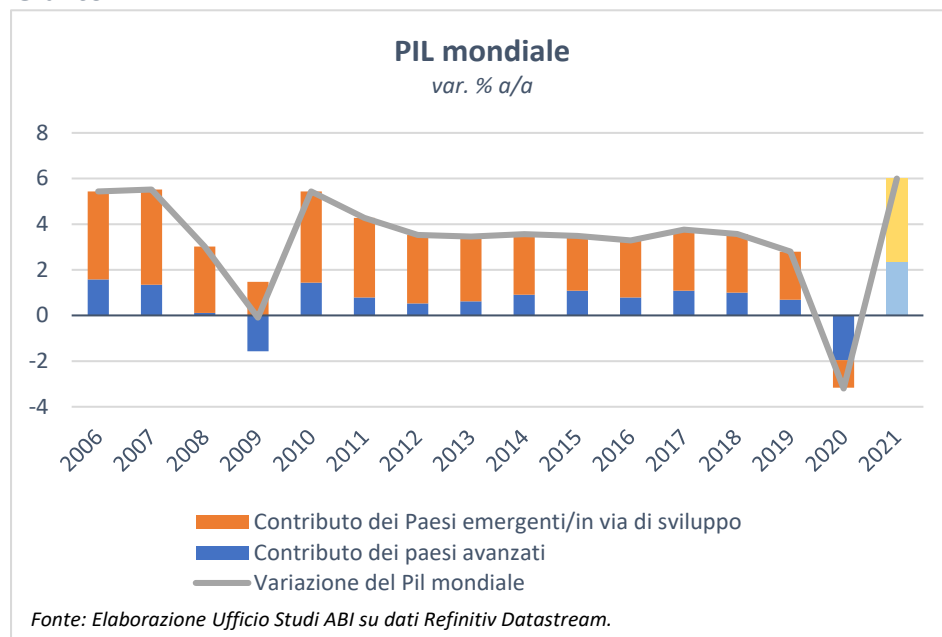
Tassi d'interesse e margini bancari

	set-21		ago-21		set-20	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso medio raccolta (a)	0,45	-0,07	0,45	-0,07	0,52	-0,10
Tasso medio prestiti (b)	2,19	-0,10	2,19	-0,12	2,29	-0,23
Differenziale (in p.p.)² (b-a)	1,74	-0,03	1,74	-0,05	1,77	-0,13

(1) Per le voci degli impieghi le variazioni sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). (2) punti percentuali. Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Refinitiv Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Grafico 1



A livello globale il tasso di variazione del PIL si è ridotto dal +2,8% del 2019 al -3,2% nel 2020 (cfr. Grafico 1). La flessione è stata comune a tutte le aree geografiche. Per il 2021 l’FMI prevede una variazione del PIL mondiale pari a +6,0%.

Attività economica internazionale in lieve crescita a giugno 2021

Gli ultimi dati disponibili relativi a luglio 2021 segnalano che gli scambi internazionali sono scesi del -0,9% su base mensile (+0,7% nel mese precedente; +9,8% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al +6,9%.

La **produzione industriale**, sempre a luglio 2021, ha mostrato una variazione mensile nulla (+8,2% rispetto allo stesso mese del 2020). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari al +5,6%.

Ad agosto 2021, l’indicatore **PMI**¹ è salito a 53,0 da 52,5 del mese precedente. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è rimasto a 54,1 mentre quello riferito al settore dei servizi è salito da 52,8 a 53,4.

A settembre 2021 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +0,2% su base mensile (+31,8% la variazione percentuale su base annua).

Prezzo del petrolio in aumento

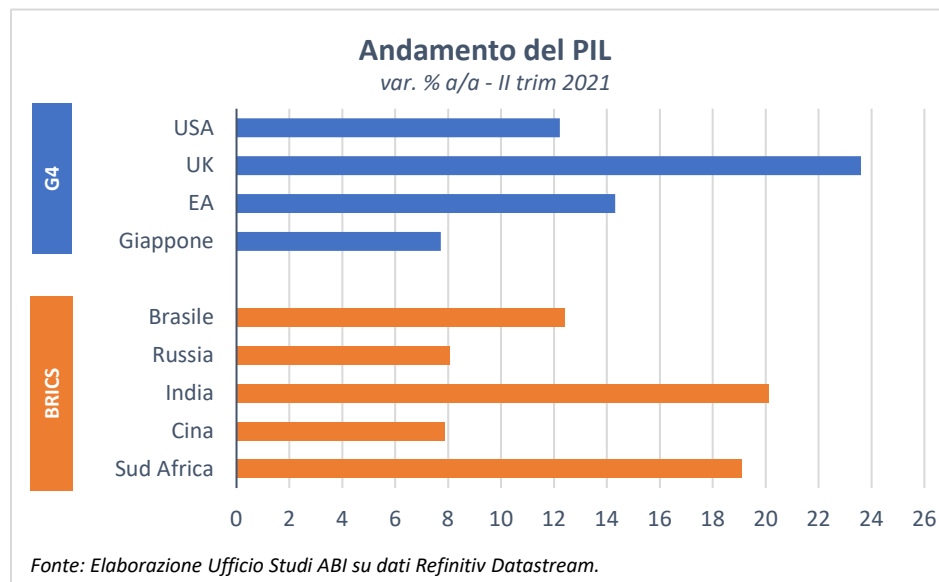
Tabella 1
Petrolio Brent

	set-21		ago-21		set-20	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	74,8	78,3	70,6	56,6	41,9	-32,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di settembre 2021 il prezzo del **petrolio** si è portato a 74,8 dollari al barile, in aumento rispetto al mese precedente (+5,9%; +78,3% su base annua; cfr. Tabella 1).

Grafico 2



Brics: PIL in crescita nel secondo trimestre del 2021

Nel secondo trimestre del 2021 il **PIL cinese** è cresciuto del 7,9% rispetto allo stesso periodo del 2020, in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+18,3%).

Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di agosto 2021 si registra un +0,8% su base annuale (+1,0% nel mese precedente).

La variazione tendenziale del **PIL indiano** nel secondo trimestre del 2021 è stata pari al +20,1%, in forte accelerazione rispetto al trimestre precedente (+1,6%). L'inflazione, ad agosto 2021 ha segnato una variazione pari al +5,3%, in lieve decelerazione rispetto al +5,6% del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2021 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a +12,4%, in miglioramento rispetto al +1,0% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a settembre 2021 ha

registrato una variazione annuale pari a circa il +10,8%, in aumento rispetto al mese precedente (+10,4%).

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2021, la variazione tendenziale del PIL è stata pari al +8,1% (-0,1% nel trimestre precedente). Nel mese di settembre 2021 l'inflazione ha registrato una variazione annuale pari al +7,4% in aumento rispetto al mese precedente (+6,7%).

Usa: dinamica del PIL in lieve crescita nel primo trimestre 2021

Nel secondo trimestre del 2021 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a +12,2% (+0,5% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a luglio 2021 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +5,3%, stabile rispetto al mese precedente (+4,2%).

In aumento il PIL dell'area dell'euro nel secondo trimestre del 2021

Nel secondo trimestre del 2021 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato un aumento pari a +2,2% rispetto al trimestre precedente e pari a +14,3% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente (-0,3% nel primo trimestre).

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una variazione tendenziale pari a +18,7% (+1,5% nel trimestre precedente). Il dato della **Germania** era pari a +9,4% (-3,1% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'area dell'euro, a settembre 2021, risultava pari a 101,1 stabile rispetto al mese precedente (98 dodici mesi prima).

Produzione industriale e nuovi ordinativi in aumento nell'area dell'euro rispetto allo scorso anno

Ad agosto 2021 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è scesa del -1,6% rispetto al mese precedente (+4,8% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro mostrano, ad agosto 2021, le seguenti variazioni: in **Francia** si è registrato un aumento, rispetto al

mese precedente, pari a +1,1% (+3,9% a/a); in **Germania** la produzione è scesa rispetto al mese precedente del -4% (+1,6% a/a). A luglio, i **nuovi ordinativi manifatturieri nell'area dell'euro** sono saliti del +28% in termini tendenziali (+26,8% nel mese precedente); molto positivo anche il dato della **Germania**, +26,3% di cui è disponibile anche il dato di agosto (+11,3%). Tali risultati sono da leggere tenendo conto del confronto con i dati particolarmente negativi dello scorso anno.

Le **vendite al dettaglio nell'area dell'euro**, ad agosto 2021, sono stabili in termini tendenziali mentre su base congiunturale sono aumentate del +0,3%. Nello stesso mese in **Germania** si è registrato un aumento delle vendite a livello tendenziale del +0,4% (+0,6% nel mese precedente); in **Francia** sono scese del -1,7% (+6,4% nel mese precedente).

Positivo l'indice di fiducia delle imprese dell'area dell'euro, ancora negativo quello dei consumatori

L'**indice di fiducia delle imprese**, a settembre 2021, nell'**area dell'euro** ha registrato un valore pari a +11,1 (+13,8 nel mese precedente), in **Germania** è passato da +23,9 a +25,6 mentre in **Francia** è passato da +3,7 a +2. L'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, nell'**area dell'euro** era pari a -4,0 (-5,3 nel mese precedente), in **Germania** a -1,1 (da -3,5) e in **Francia** a -3,4 (da -6,8).

Ad agosto 2021, nell'**area dell'euro** il **tasso di disoccupazione** è sceso rispetto al mese precedente attestandosi al 7,5%. Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2021 è sceso al 66,9% (67,3% nel trimestre precedente; 68% un anno prima).

Ad agosto, nell'area dell'euro, in aumento l'indice dei prezzi al consumo

L'**inflazione** nell'area dell'euro, ad agosto 2021, si è attestata al +3% (2,1% nel mese precedente, -0,2% dodici mesi prima); il tasso di crescita della componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è salito a +1,6% (+0,9% nel mese precedente; +0,6% un anno

prima).

Tassi di cambio: a settembre euro stabile rispetto al dollaro

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	set-21		ago-21		set-20	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,18	-0,1	1,18	-0,5	1,18	7,1
Yen giapponese	129,6	4,2	129,3	3,1	124,5	5,2
Sterlina inglese	0,86	-5,8	0,85	-5,3	0,91	2,1
Franco svizzero	1,09	0,7	1,08	0,0	1,08	-1,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in aumento nel secondo trimestre del 2021

Tabella 3

Economia reale				
	var. % a/a	II trim 2021	I trim 2021	IV trim 2020
Pil		17,2	-0,8	-6,6
- Consumi privati		14,4	-4,0	-9,9
- Investimenti		37,9	11,9	-1,5
	var. % a/a	ago-21	lug-21	ago-20
Produzione industriale		-0,1	7,2	-0,7
	var. % a/a	ago-21	lug-21	ago-20
Vendite al dettaglio		0,5	8,2	-0,1
	saldo mensile	set-21	ago-21	set-20
Clima fiducia imprese		7,9	8,3	-14,5
Clima fiducia famiglie		-4,7	-4,3	-14,2
	var. % a/a	set-21	ago-21	set-20
Inflazione		2,6	2,0	-0,6
Inflazione core		1,1	0,6	0,1
		ago-21	lug-21	ago-20
Disoccupazione (%)		9,3	9,3	10,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel secondo trimestre del 2021 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è salito del +17,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-0,8% nel primo trimestre 2021), risulta positivo anche in termini congiunturali (+2,7%). Rispetto al trimestre precedente, gli aggregati della domanda interna contribuiscono positivamente alla crescita: 2,9 p.p. i consumi finali nazionali e 0,5 p.p. gli investimenti fissi lordi. L'apporto della domanda estera netta è risultato positivo e pari 0,3 p.p.

L'indicatore anticipatore, a settembre 2021, è salito a 102,2 (102,1 un mese prima; 98,5 un anno prima).

Ad agosto 2021 **l'indice della produzione industriale destagionalizzato** risulta stabile in termini tendenziali, (+7,2% nel mese precedente) e in lieve flessione in termini congiunturali (-0,2%). Gli indici dei singoli comparti hanno registrato le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici -6,8%; i beni di consumo -4,1%; i beni intermedi +4,8% e i beni strumentali +3,7%. **Le vendite al dettaglio** ad agosto 2021 sono aumentate a livello tendenziale del +0,5%.

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese peggiorano leggermente a settembre. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -4,3 a -4,7 (-14,2 dodici mesi prima); positiva invece la fiducia delle **imprese** che è passata da +8,3 a +7,9 (-14,5 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad agosto 2021, è rimasto stabile al 9,3% (10% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è ferma al 27,3% (32,1% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è sceso rispetto al mese precedente attestandosi al 58,1% (58,3% nel mese precedente; 56,9% un anno prima).

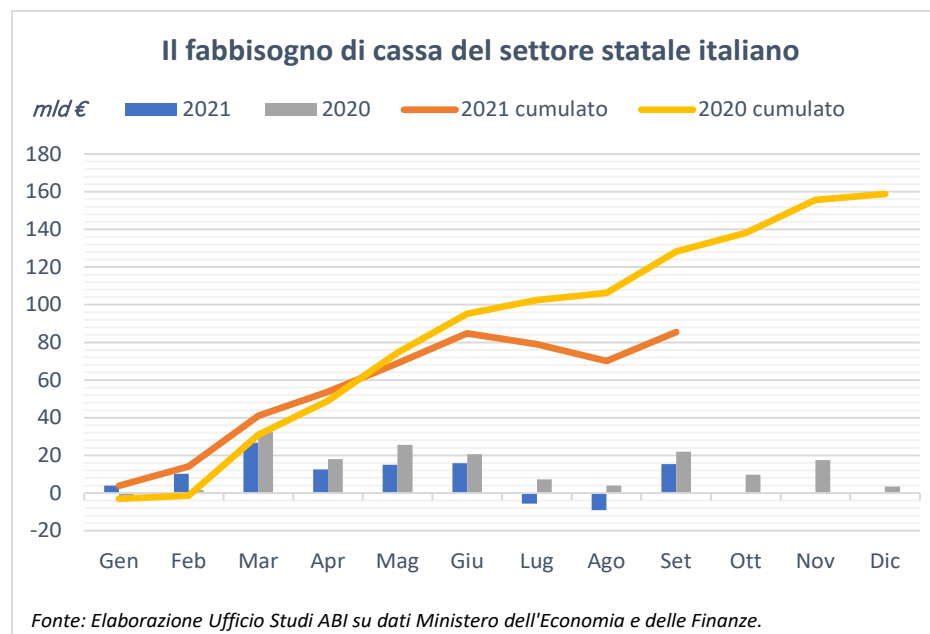
L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, a settembre 2021, è aumentato e si è portato al +2,6% (+2,1% nel mese precedente); mentre la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata a +1,1% (+0,6% nel mese precedente).

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

A settembre 2021 pari a 15,3 miliardi il fabbisogno del settore statale, in miglioramento di circa 6,7 miliardi rispetto al 2020

Grafico 3



"Nel mese di settembre 2021 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 15.300 milioni, in miglioramento di circa 6.700 milioni rispetto al risultato del corrispondente mese dello scorso anno (-22.000 milioni). Il fabbisogno dei primi nove mesi dell'anno in corso è pari a circa 85.500 milioni, in miglioramento di circa 42.800 milioni rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2020 (128.310 milioni).

Nel confronto con il corrispondente mese del 2020, il miglioramento del

saldo è dovuto principalmente ai maggiori incassi fiscali cui ha contribuito il versamento dell'autoliquidazione, i cui termini sono stati spostati al 15 settembre, e ai maggiori versamenti ai Fondi di rotazione per le politiche comunitarie. L'effetto positivo è parzialmente attenuato dalla maggiore spesa delle Amministrazioni Territoriali e delle Amministrazioni Centrali su cui ha pesato il finanziamento dei primi 700 milioni per la costituzione della NewCo per il trasporto aereo. La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una diminuzione di circa 500 milioni (cfr. Grafico 3)².

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel secondo trimestre del 2021 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) in rapporto al Pil è stato pari al -7,6% (-12,9% nello stesso trimestre del 2020).

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil pari a -3,6% (-8,7% nel secondo trimestre del 2020) mentre la pressione fiscale complessiva si è attestata al 39,9% del Pil, invariata rispetto alla prima metà del 2020.

Le uscite totali, in aumento del 3,1% rispetto al secondo trimestre del 2020, risultano pari al 54,8% in rapporto al Pil (+62,3% un anno prima). L'incidenza delle entrate totali sul Pil è stata del 47,3%, in crescita del 12,1% rispetto al corrispondente periodo del 2020.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed lasciano i tassi invariati

Nella riunione del 9 settembre 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di lasciare i tassi di interesse invariati: il

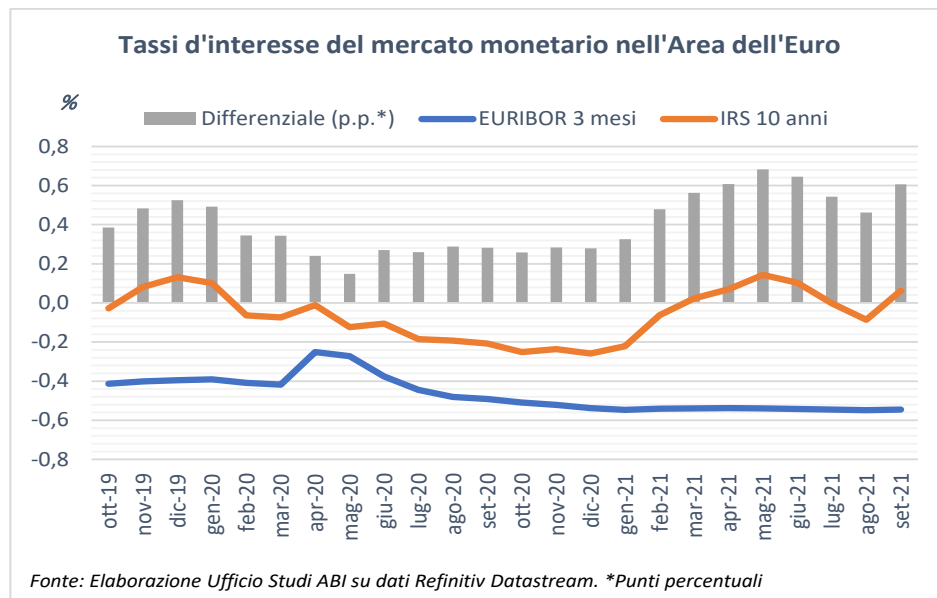
saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. Il Consiglio direttivo ha confermato a 1.850 miliardi di euro la dotazione del Programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (PEPP), assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti "almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus". Inoltre, il Consiglio direttivo condurrà gli acquisti in maniera flessibile in base alle condizioni di mercato, allo scopo di evitare un inasprimento delle condizioni di finanziamento incompatibile con il contrasto dell'effetto al ribasso della pandemia sul profilo previsto per l'inflazione. Il consiglio direttivo condurrà gli acquisti in maniera flessibile in base alle condizioni di mercato, allo scopo di evitare un inasprimento delle condizioni di finanziamento incompatibile con il contrasto dell'effetto al ribasso della pandemia sul profilo previsto per l'inflazione. Il consiglio direttivo seguirà a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. Il consiglio direttivo continuerà infine a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) resta per le banche una fonte di finanziamento interessante, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie.

La **Federal Reserve**, nella riunione di settembre 2021, ha confermato la propria politica monetaria. Il tasso di riferimento è quindi rimasto invariato tra lo 0 e lo 0,25%, livello a cui sono stati portati nel marzo dello scorso anno per contrastare gli effetti negativi della pandemia di coronavirus sull'economia statunitense. La banca centrale statunitense inoltre fa strada al ritiro degli stimoli messi in campo per la pandemia. E segnala l'avvio della riduzione degli acquisti di asset a 'breve', probabilmente già a novembre, e un aumento dei tassi di interesse nel 2022.

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

Sempre in territorio negativo e in lieve calo l'euribor a 3 mesi: -0,55% il valore registrato nella media di settembre 2021. In lieve crescita il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di settembre 2021 era pari a -0,55% (come nel mese precedenti; *cfr. Grafico 4*). Nella media della prima settimana di ottobre 2021 è rimasto a -0,55%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a settembre 2021, a +0,06% in lieve aumento rispetto al mese precedente (-0,09%). Nella media della prima settimana di ottobre 2021 si è registrato un valore pari a 0,19%. Ad agosto 2021, il differenziale tra il tasso swap a 10 anni

e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 61 punti base (46 p.b. il mese precedente e 28 p.b. un anno prima).

In riduzione ad agosto il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stata, ad agosto, nell'area dell'euro, un allentamento delle condizioni monetarie complessive (l'ICM è stato pari a -0,76), dovuto principalmente all'effetto del tasso d'interesse. Negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un minor allentamento per effetto dell'andamento dei tassi d'interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona ad agosto si è attestato a +1,26 punti, in riduzione rispetto al mese precedente (+2,11 punti; +0,63 punti un anno prima).

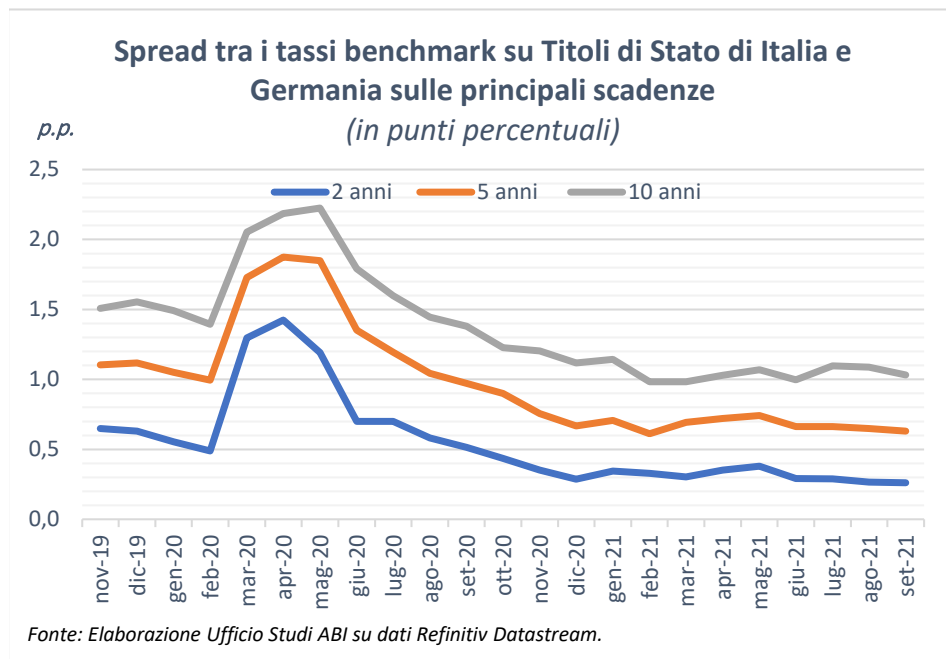
³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice, così sviluppato sulla base dell'idea che i tassi di interesse fissati dalle banche centrali possano fornire una descrizione incompleta degli impulsi impartiti dalla politica monetaria all'attività economica, mira a esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del

90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

In diminuzione, a settembre 2021, lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania

Grafico 5



Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di settembre, pari a 1,37% negli **USA** (1,27% nel mese precedente), a -0,30% in **Germania** (-0,50% nel mese precedente) e a 0,73% in **Italia** (0,58% nel mese precedente e 0,95% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **103** punti base (109 nel mese precedente).

In aumento a settembre 2021 i rendimenti dei **financial bond** nell'area dell'euro e negli Usa

I financial bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di settembre un rendimento pari allo 0,40% nell'area dell'euro (0,33% nel mese precedente) e al 1,76% negli Stati Uniti (1,73% nel mese precedente).

In aumento a luglio 2021 le **emissioni nette di obbligazioni bancarie** (+4,1 miliardi di euro)

Nel mese di luglio 2021 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 43,9 miliardi di euro (52,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 334,3 miliardi nei primi 7 mesi del 2021 che si confrontano con 367,9 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020), mentre le emissioni nette si sono attestate a 29,1 miliardi (33,0 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 132,7 miliardi nei primi 7 mesi del 2021 che si confrontano con 147,4 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 8,0 miliardi di euro (9,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 68,8 miliardi nei primi 7 mesi del 2021 che si confrontano con 52,9 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020), mentre le emissioni nette sono ammontate a -1,4 miliardi (0,6 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +6,9 miliardi nei primi 7 mesi 2021 che si confrontano con -5,0 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 10,3 miliardi di euro (7,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 43,2 miliardi nei primi 7 mesi del 2021 che si confrontano con 52,0 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020), mentre le emissioni nette sono risultate pari a +4,1 miliardi (-2,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -3,5 miliardi nei primi 7 mesi del 2021 che si confrontano con -10,1 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020).

3.3 MERCATI AZIONARI

A settembre 2021 in calo i principali indici di Borsa europei e americani; in aumento i tecnologici e bancari

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (set-21)			
Borse internazionali		Tecnologici	
	m/m		m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▼ -1,4	TecDax	▲ 1,1
Nikkei 225	▲ 8,0	CAC Tech	▲ 2,2
Standard & Poor's 500	▼ -0,1	Nasdaq	▲ 1,2
Ftse Mib	▼ -0,7	Bancari	
Ftse100	▼ -1,0	S&P 500 Banks	▲ 0,1
Dax30	▼ -1,5	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲ 0,7
Cac40	▼ -1,6	FTSE Banche	▲ 1,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di settembre 2021 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -1,4% (+25,6% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del +8% (+28,3% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è sceso del -0,1% (+32,1% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 21 (24,2 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a settembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -1,6% (+34,4% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso del -1% (+19,1% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è sceso del -1,5% (+20,2% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso del -0,7% (+33,1% a/a).

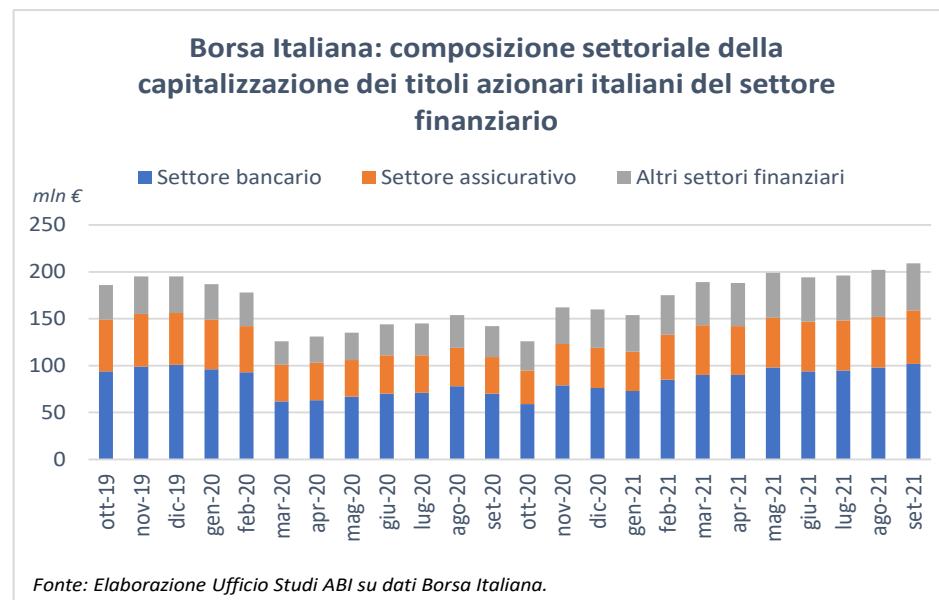
Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +1,1% (+26,9% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +2,2% (+47,2% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +1,2% (+35,5% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del +0,1% (+65,9% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è salito del +0,7% (+65,2% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è salito del +1,4% (+39% a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in lieve calo a settembre 2021

A settembre 2021 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è scesa rispetto al mese precedente (-0,8%) ed è salita rispetto ad un anno prima (+32,4%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.645 miliardi di euro rispetto agli 8.715 miliardi del mese precedente.

Grafico 6



All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,3% del totale, quella della **Francia** al 32,9% e quella della **Germania** al 26% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A settembre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** era pari a 719 miliardi di euro, in calo di 5 miliardi rispetto al mese precedente e in aumento di 221 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico 6) a settembre è salita a 102 miliardi dai 98 miliardi del mese precedente (+31,7 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di settembre 2021, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 14,1% (28,3% a settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.083 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad agosto 2021, di cui il 18,8% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.083,3 miliardi di euro ad agosto 2021 (77,7 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -6,7% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 18,8% alle famiglie consumatrici (-18,2% la variazione annua), per il 20,0% alle istituzioni finanziarie (-19,6% a/a), per il 50,9% alle imprese di assicurazione (+3,7% la variazione annua), per il 5,1% alle società non finanziarie (-4,7% a/a), per circa il 2,5% alle Amministrazioni pubbliche e lo 0,7% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,1% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +3,5%.

⁴ Residente e non residente.

In crescita nel secondo trimestre del 2021 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2021 pari a circa 1000,6 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale del +6,3% (+3,9 miliardi rispetto al trimestre precedente).

In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 110,6 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +2,8% (+3,9 miliardi rispetto al secondo trimestre 2021). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 16,3 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +27,4% mentre quelle delle S.G.R., pari a 973,7 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +18,6% (+98,7 miliardi rispetto al trimestre precedente).

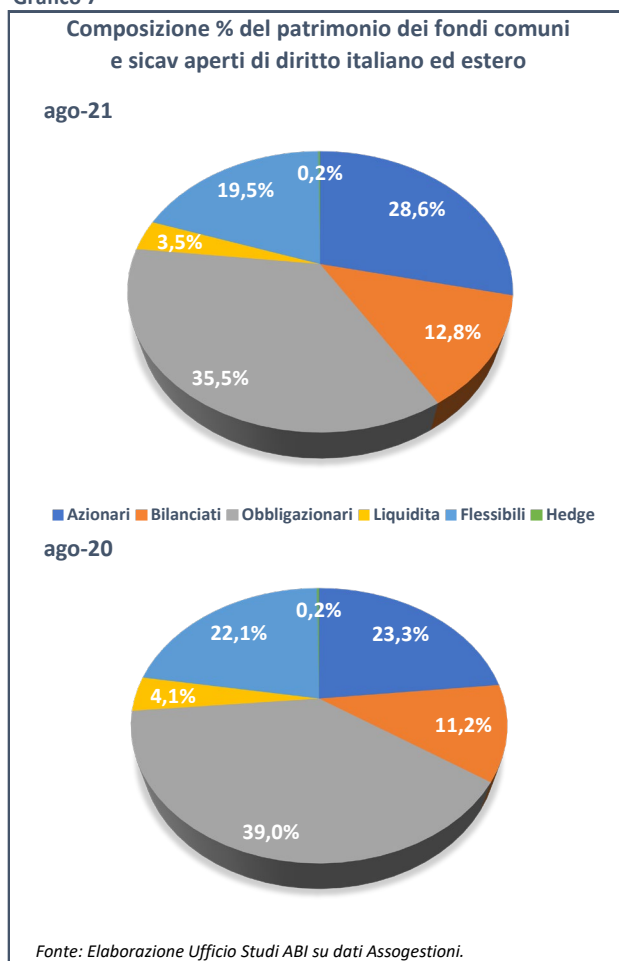
In aumento ad agosto 2021 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

Ad agosto 2021 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato del +1,3% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.243 miliardi di euro (+15,5 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio era composto per il 20,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 79,5% da fondi di diritto estero⁵. Rispetto ad agosto 2020, si è registrata una crescita del patrimonio pari al +17,7% dovuta a: un aumento di 29,1 miliardi di fondi obbligazionari, di 108,7 miliardi di fondi azionari, di 40,6 miliardi di fondi bilanciati, di 8,3 miliardi di fondi flessibili, di 0,9 miliardi di fondi monetari cui ha corrisposto una diminuzione di 122 milioni di fondi hedge.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

Grafico 7



Con riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 23,3% al 28,6% quella dei fondi bilanciati dall'11,2% al 12,8% mentre la quota dei fondi obbligazionari sia scesa al 35,5% dal 39,0%, quella dei fondi flessibili dal 22,1% al 19,5%, quella dei fondi monetari dal 4,1% al 3,5% e la quota dei fondi *hedge* è rimasta invariata allo 0,2% (cfr. Grafico 7).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a marzo del 2021 risultavano superiori dell'11,4% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 4.381 a 4.879 miliardi: in crescita i depositi, le assicurazioni ramo vita e fondi pensione, le quote di fondi comuni e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

	I trim 2021			I trim 2020		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	4.879	▲ 11,4	100,0	4.381	-2,0	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.584	▲ 6,2	32,5	1.492	5,7	34,1
Obbligazioni	239	▼ -2,4	4,9	245	-16,4	5,6
- pubbliche	126	▲ 5,9	2,6	119	-14,4	2,7
- emesse da IFM	36	▼ -23,4	0,7	47	-26,6	1,1
Azioni e partecipazioni	1.011	▲ 23,4	20,7	819	-13,6	18,7
Quote di fondi comuni	711	▲ 20,3	14,6	591	-6,0	13,5
Ass.vita, fondi pensione	1.153	▲ 9,0	23,6	1.058	4,0	24,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a settembre 2021 in aumento la dinamica annua della raccolta bancaria dalla clientela; positivo il trend dei depositi, negativo quello delle obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI a settembre 2021 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.012,2 miliardi di euro in crescita del **5,4%** rispetto ad un anno prima (cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a settembre 2021, una variazione tendenziale pari a **+7,0%**, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 117 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.799,7 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è stata negativa e pari al **-6,4%** (-6,1% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 212,5 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
set-16	1.692,6	-1,3	1.347,9	3,6	344,8	-16,6
set-17	1.719,9	1,6	1.424,5	5,7	295,4	-14,3
set-18	1.734,3	0,8	1.488,2	4,5	246,2	-16,7
set-19	1.799,0	3,7	1.556,7	4,6	242,3	-1,6
set-20	1.909,4	6,1	1.682,3	8,1	227,2	-6,3
ott-20	1.942,7	7,5	1.722,3	10,0	220,3	-8,6
nov-20	1.929,1	5,7	1.711,1	8,1	217,9	-9,7
dic-20	1.958,4	8,0	1.739,8	10,5	218,6	-8,3
gen-21	1.960,6	8,9	1.745,0	11,6	215,6	-9,3
feb-21	1.967,3	8,1	1.752,4	10,6	214,9	-9,0
mar-21	1.966,0	7,2	1.750,6	9,3	215,4	-7,4
apr-21	1.978,5	6,9	1.766,1	9,0	212,3	-8,1
mag-21	1.984,1	6,2	1.774,5	8,2	209,6	-8,2
giu-21	1.992,5	7,0	1.782,1	9,0	210,5	-6,8
lug-21	2.017,8	7,0	1.805,3	8,7	212,5	-5,3
ago-21	2.011,7	6,0	1.799,7	7,6	212,0	-6,2
set-21	2.012,2	5,4	1.799,7	7,0	212,5	-6,5

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

I tassi di variazione dei depositi restano molto positivi ma ad un ritmo decrescente nei principali paesi europei; in Italia, ad agosto 2021 pari a +12,8% la variazione annua dei depositi delle imprese; pari a +7,0% la dinamica dei depositi delle famiglie

Il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi 3 mesi del 2021, ad effetto principalmente della crisi sanitaria, da aprile 2021 ha iniziato a perdere slancio. Secondo **i dati ufficiali della BCE**, infatti, ad agosto 2021 la dinamica dei depositi ha evidenziato tassi di variazione più contenuti, sebbene sempre fortemente positivi, nei principali paesi europei: rispetto a gennaio 2021, in Francia si è passati da una variazione su base annuale del 14,6% ad incrementi del 6,3%, in Germania da +6,8% a +3,9% e in Italia da +10,5% a +7,8%; nel complesso dell'area dell'euro da +9,6 a +5,7%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che, ad agosto 2021: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 3,7% su base annuale (era +28,3% a gennaio 2021; +7,5% per le famiglie); in Germania del 8,2% (+13,9% a gennaio 2021; +5,6% quello delle famiglie); in Italia del 12,8% (+32% a inizio 2021; +7,0% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 6,8% (+20,3% a gennaio 2021) mentre quelli delle famiglie del 6,4%.

Ad agosto 2021 sono risultati in calo i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 298,5 miliardi di euro, -3,8% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari all'11,4% (12,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2020 e agosto 2021 è stato negativo per circa 11,8 miliardi di euro.

Ad agosto 2021 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero

⁷ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 50,1 miliardi di euro (-25,3% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 2,9% (3,8% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 248,5 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 83,2% (78,4% un anno prima).

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a settembre 2021, a 0,45% (come nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,31% (come nel mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,80% (1,79% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine all'1,26% (1,38% il mese precedente) (*cfr. Tabella 7*).

In lieve aumento il Rendistato; in calo i titoli pubblici

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, a settembre 2021, allo 0,37%, 11 punti base in più rispetto al mese precedente e inferiore di 25 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,62%).

Nel mese di agosto 2021 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a -0,26% (-0,22% il mese precedente; 0,45% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 0,68% (0,79% il mese precedente; 1,10% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo agosto 2020 – agosto 2021 da -0,30% a -0,60%.

⁸ *Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).*

Tabella 7

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)												
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie <i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
	<i>(consistenze)</i>											
set-16	0,42	0,11	1,30	2,79	0,87	-0,27	0,19	-0,17	1,18	0,01	0,15	0,60
set-17	0,39	0,07	0,94	2,70	0,76	-0,39	0,34	-0,21	1,89	0,05	0,40	2,50
set-18	0,39	0,05	1,19	2,43	0,66	0,19	1,65	0,63	2,64	0,25	0,65	2,85
set-19	0,37	0,05	1,47	2,32	0,62	-0,28	0,44	-0,21	1,04	0,05	0,05	0,90
set-20	0,33	0,03	0,37	1,99	0,52	-0,35	0,41	-0,17	1,07	0,05	0,15	0,60
ott-20	0,32	0,03	0,90	1,97	0,50	-0,46	0,16	-0,32	0,84	0,05	0,15	0,30
nov-20	0,33	0,03	0,94	1,93	0,50	-0,50	0,02	-0,40	0,75	0,05	0,10	0,30
dic-20	0,33	0,03	0,69	1,94	0,49	-0,55	-0,07	-0,44	0,67	0,05	0,10	0,30
gen-21	0,32	0,03	0,81	1,84	0,48	-0,48	-0,08	-0,38	0,70	0,05	0,10	0,30
feb-21	0,33	0,03	0,75	1,87	0,48	-0,45	-0,15	-0,38	0,68	0,05	0,10	0,30
mar-21	0,33	0,03	0,75	1,84	0,48	-0,49	-0,17	-0,39	0,76	0,05	0,10	0,30
apr-21	0,32	0,03	0,72	1,82	0,47	-0,50	-0,17	-0,40	0,86	0,05	0,10	0,30
mag-21	0,32	0,03	0,52	1,80	0,47	-0,52	-0,14	-0,39	1,01	0,05	0,10	0,30
giu-21	0,32	0,03	0,71	1,81	0,46	-0,55	-0,22	-0,44	0,91	0,05	0,10	0,30
lug-21	0,31	0,02	1,44	1,79	0,45	-0,57	-0,22	-0,47	0,79	0,05	0,10	0,30
ago-21	0,31	0,02	1,38	1,79	0,45	-0,60	-0,26	-0,52	0,68	0,05	0,10	0,30
set-21	0,31	0,02	1,26	1,80	0,45	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,22	0,27	0,30

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A settembre 2021 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a settembre 2021 si è collocato a 1.718 miliardi di euro, **con una variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - **pari a +1,9%** (come nel mese precedente).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.450 miliardi di euro **in aumento del +1,5% rispetto ad un anno prima**¹⁰ (cfr. Tabella 8).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari a 1.319 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese**, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), **è risultata pari al +2,2%**, in lieve calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+2,3%).

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
set-16	1.804,1	0,5	1.541,7	1,0	1.406,1	0,8
set-17	1.763,7	1,2	1.491,2	0,7	1.357,8	0,8
set-18	1.729,2	1,8	1.468,0	2,8	1.323,0	2,2
set-19	1.695,2	1,0	1.426,0	0,6	1.280,1	0,7
set-20	1.711,5	2,8	1.453,4	3,9	1.313,8	4,7
ott-20	1.712,5	3,2	1.454,9	4,3	1.316,6	5,0
nov-20	1.721,1	3,7	1.462,1	4,7	1.324,0	5,4
dic-20	1.709,8	4,2	1.453,0	4,7	1.308,6	5,5
gen-21	1.709,9	3,8	1.449,0	4,3	1.309,5	4,9
feb-21	1.710,7	4,2	1.447,0	4,6	1.310,3	5,2
mar-21	1.717,0	3,0	1.454,9	3,9	1.316,8	4,6
apr-21	1.713,5	3,2	1.448,1	3,7	1.312,4	4,3
mag-21	1.718,7	3,5	1.451,4	3,8	1.315,4	4,4
giu-21	1.726,5	3,5	1.457,4	3,5	1.316,7	3,9
lug-21	1.720,2	2,2	1.453,1	2,1	1.318,6	2,7
ago-21	1.711,3	1,9	1.444,0	1,8	1.312,5	2,3
set-21	1.718,5	1,9	1.450,0	1,5	1.319,0	2,2

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad agosto 2021 pari a +1,2% la variazione su base annua dei prestiti alle imprese; +3,7% i crediti alle famiglie

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad agosto 2021 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +1,2% (+1,8% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +3,7% (+3,8% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in lieve aumento rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,6% la variazione annua che si confronta con il +4,5% nel mese precedente), mentre quella del credito al consumo è scesa al +1,3% (+1,7% nel mese precedente; cfr. Grafico 8).

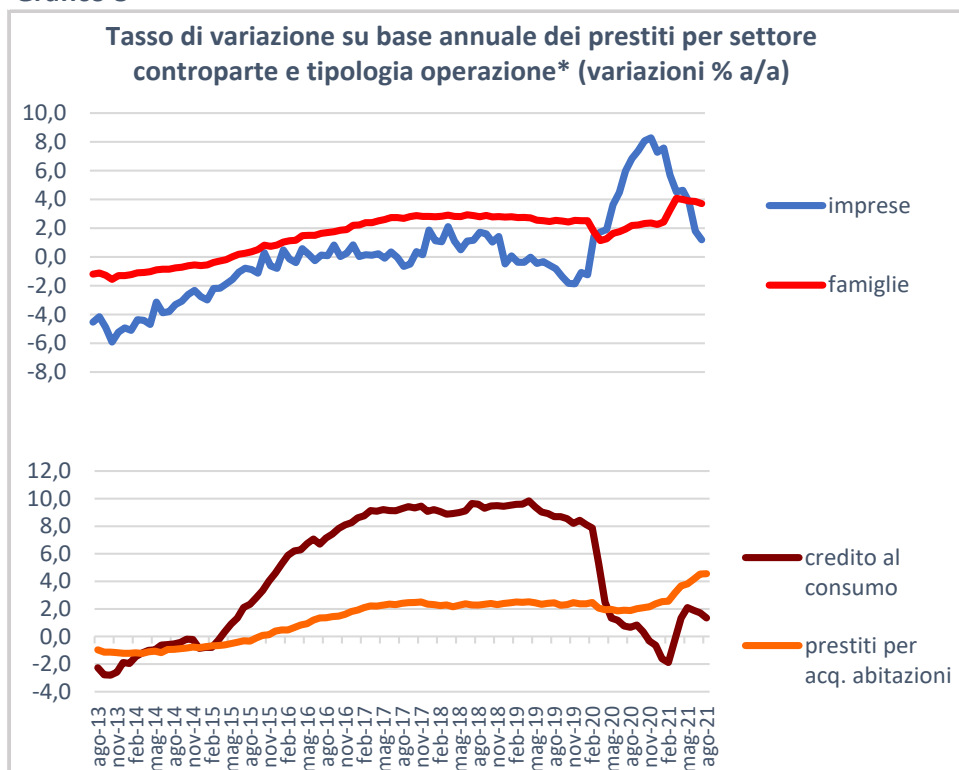
Nel secondo trimestre del 2021 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 69,6% dal 72,9% del periodo precedente. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è cresciuto lievemente al 77,6% dal 76,2% del trimestre precedente¹¹.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica¹² mette in luce come ad agosto 2021 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,0% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,6%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni il 9,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Luglio 2021), "nel secondo trimestre del 2021 sia criteri di offerta sui prestiti alle imprese sia i termini e le condizioni generali ad essi applicati sono rimasti invariati. Anche i criteri

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Grafico 8



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

(*) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Agosto 2021

¹² Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

di offerta applicati ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono mantenuti stabili, così come i relativi termini e condizioni. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta rimarranno invariate sia per i prestiti alle imprese sia per i mutui alle famiglie. La crescita della domanda di prestiti da parte delle imprese osservata dallo scoppio della crisi pandemica si è arrestata, riflettendo il venire meno del contributo connesso con il finanziamento delle scorte e del capitale circolante e di quello, rilevato nei primi tre mesi del 2021 e più modesto, derivante dagli investimenti. La domanda di mutui da parte delle famiglie è aumentata. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un lieve aumento della domanda da parte delle imprese e nessuna variazione nella domanda di mutui da parte delle famiglie”.

Stabili i tassi di interesse sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese; in aumento quello sui nuovi prestiti alle imprese e in calo quello per l'acquisto di abitazioni

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a settembre 2021 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 1,39% (1,46% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'88,9% erano mutui a tasso fisso (76,9% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è salito all'1,19% dall'1,07% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece pari al 2,19% (come il mese precedente; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
set-16	2,97	1,50	2,02	0,00	-0,30	0,31	0,85	0,06	0,38
set-17	2,75	1,45	2,02	0,00	-0,33	0,84	1,32	0,06	0,31
set-18	2,57	1,46	1,80	0,00	-0,32	0,95	2,35	0,05	0,80
set-19	2,52	1,26	1,44	0,00	-0,42	-0,14	2,13	0,01	0,77
set-20	2,29	1,29	1,27	0,00	-0,49	-0,21	0,24	-0,06	0,06
ott-20	2,27	1,29	1,26	0,00	-0,51	-0,25	0,22	-0,06	0,05
nov-20	2,30	1,33	1,27	0,00	-0,52	-0,24	0,22	-0,06	0,05
dic-20	2,28	1,38	1,25	0,00	-0,54	-0,26	0,23	-0,06	0,03
gen-21	2,26	1,17	1,27	0,00	-0,55	-0,22	0,22	-0,06	0,03
feb-21	2,25	1,14	1,29	0,00	-0,54	-0,06	0,19	-0,06	0,05
mar-21	2,24	1,25	1,37	0,00	-0,54	0,02	0,19	-0,06	0,08
apr-21	2,23	1,19	1,38	0,00	-0,54	0,07	0,19	-0,07	0,09
mag-21	2,21	1,13	1,40	0,00	-0,54	0,14	0,15	-0,07	0,08
giu-21	2,20	1,17	1,42	0,00	-0,54	0,10	0,13	-0,07	0,08
lug-21	2,19	1,05	1,40	0,00	-0,55	0,00	0,13	-0,07	0,08
ago-21	2,19	1,07	1,46	0,00	-0,55	-0,09	0,12	-0,07	0,07
set-21	2,19	1,19	1,39	0,00	-0,55	0,06	0,12	-0,07	0,07

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A settembre 2021 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 9) è risultato a settembre 2021 pari a **174 punti base** (come nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il **margin**e sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad agosto 2021, pari a 52 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 179 p.b. della Germania, ai 125 della Francia e ai 158 della Spagna. Per il comparto delle **famiglie** si è registrato un margine di 91 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 173 della Germania, i 112 della Francia e i 164 della Spagna.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a settembre 2021, si è posizionato a **1,25 punti percentuali** in Italia (1,25 punti percentuali anche ad agosto 2021; cfr. Grafico 10).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,70% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,45%.

Grafico 9

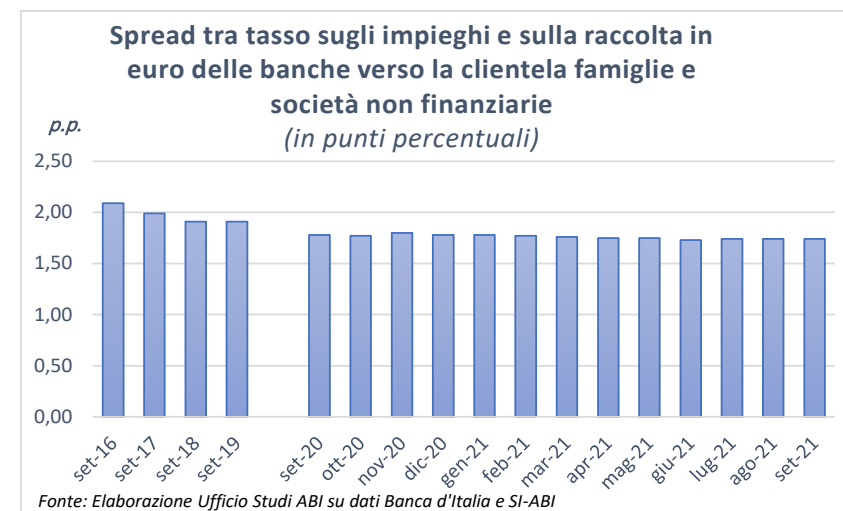
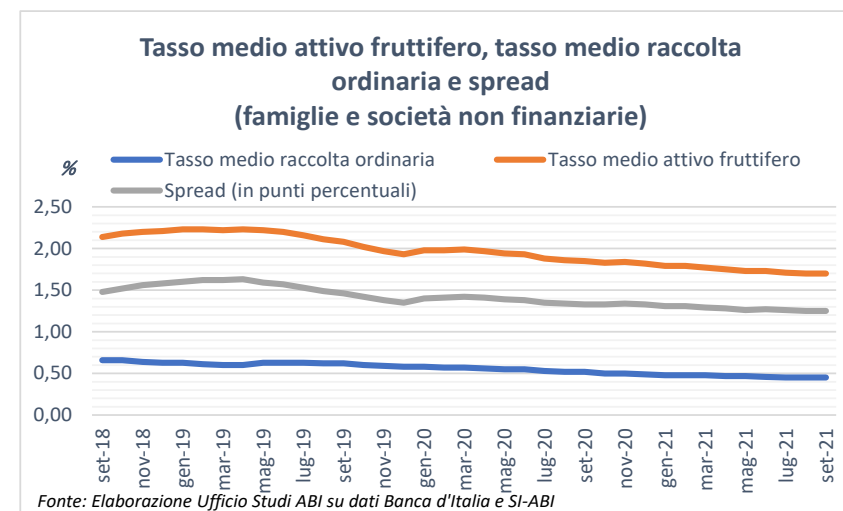


Grafico 10



¹³ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ¹	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
ago-16	85.851	4,83	19,43
ago-17	65.598	3,84	14,97
ago-18	40.490	2,36	10,11
ago-19	32.330	1,86	8,78
ago-20	24.491	1,40	6,84
set-20	24.348	1,40	6,75
ott-20	24.525	1,41	6,76
nov-20	23.539	1,35	6,51
dic-20	20.900	1,21	6,01
gen-21	19.856	1,14	5,70
feb-21	20.114	1,16	5,73
mar-21	19.931	1,15	5,64
apr-21	19.796	1,15	5,67
mag-21	17.967	1,04	5,18
giu-21	17.640	1,02	5,06
lug-21	17.796	1,03	5,10
ago-21	16.618	0,97	4,75

¹ Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

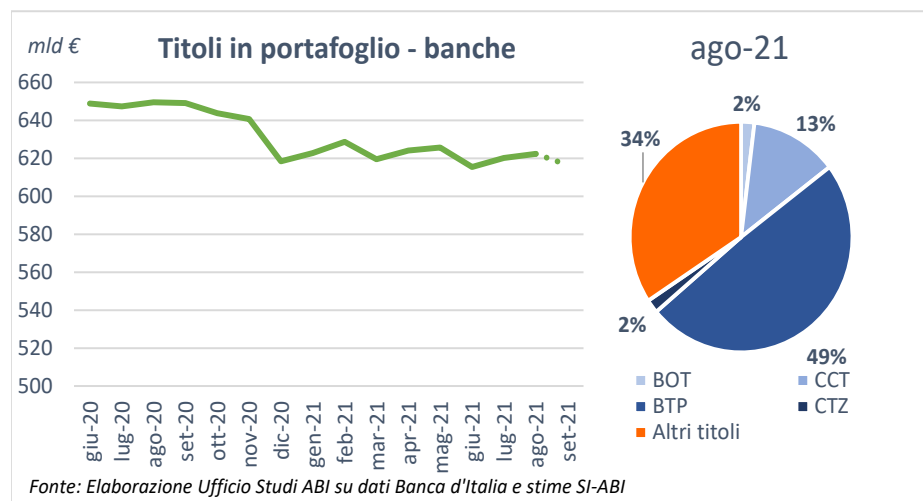
Pari a 16,6 miliardi le sofferenze nette ad agosto 2021

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, ad agosto 2021 erano pari a 16,6 miliardi di euro, **in calo** rispetto ai 24,5 miliardi di agosto 2020 (-7,9 miliardi pari a -32,1%) e ai 32,3 miliardi di agosto 2019 (-15,7 miliardi pari a -48,6%). La riduzione è stata di oltre 72 miliardi (pari a -81,3%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato allo 0,97% (era 1,40% ad agosto 2020, 1,86% ad agosto 2019 e 4,89% a dicembre 2015; *cfr. Tabella 10*).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 11



Pari a 616 miliardi, a settembre 2021, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI a settembre 2021, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 616,5 miliardi di euro, in lieve calo rispetto al mese precedente (622,4 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati ad agosto 2021, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 408,9 miliardi, corrispondente a circa il 65,7% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 11).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In calo ad agosto 2021 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari all'1,71% ad agosto 2021 (1,74% il mese precedente; 1,72% ad agosto 2020), un valore che si raffronta con l'1,78% rilevato in Italia (1,83% nel mese precedente; 1,69% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,20% nella media dell'area dell'euro (1,25% nel mese precedente; 1,27% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,64% (0,69% nel mese precedente; 0,85% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 4,83% nell'area dell'euro (4,77% nel mese precedente; 5,20% un anno prima) e al 3,06% in

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-16	2,46	2,34	1,10	1,29	5,49	6,48
ago-17	2,15	2,19	1,12	1,32	5,02	6,23
ago-18	1,98	2,01	1,20	1,20	4,62	6,01
ago-19	1,90	1,90	0,77	1,14	4,20	5,74
ago-20	1,69	1,72	0,85	1,27	3,65	5,20
set-20	1,71	1,76	0,96	1,25	3,63	5,23
ott-20	1,78	1,79	0,99	1,28	3,56	5,18
nov-20	1,86	1,79	0,86	1,25	3,58	5,11
dic-20	1,85	1,77	1,12	1,30	3,31	4,99
gen-21	1,84	1,82	0,77	1,19	3,44	5,00
feb-21	1,83	1,78	0,69	1,17	3,31	5,01
mar-21	1,83	1,75	0,84	1,04	3,32	4,98
apr-21	1,80	1,79	0,77	1,33	3,22	4,89
mag-21	1,81	1,75	0,70	1,18	3,17	4,88
giu-21	1,81	1,76	0,78	1,19	3,14	4,88
lug-21	1,83	1,74	0,69	1,25	3,04	4,77
ago-21	1,78	1,71	0,64	1,20	3,06	4,83

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia Italia (3,04% nel mese precedente; 3,65% un anno prima; cfr. Tabella 11).